

ARGENTO VIVO

GIORNALINO dell' Azienda di Servizi alla Persona

"GOLGI" "REDAELLI"

A CURA DELLO **SLAI COBAS**



N 14

DICEMBRE 2003

la repressione non fermare la lotta!

I cambiamenti non lasciano più il tempo di capirli e subito ne paghiamo le conseguenze, stipendi sempre più poveri e sempre meno diritti. Serve, di fronte alla svendita dei nostri interessi, per opera di burocrati nullafacenti e delegati faccendieri, che si mantenga viva la partecipazione e si lotti contro ogni ingiustizia.

Lo SLAI COBAS delle ex II.PP.A.B. svolge questo lavoro con dignità; un'azione continuo di denuncia e d'intervento su tutte le questioni per dare una lettura di classe alle vicende che c'interessano.

Prendere posizione su ogni battuta è importante, niente deve essere lasciato al caso e anche nei momenti che appaiono più difficili, quando si formano meglio ruffiani e leccaculi, ci saranno sempre compagni che manterranno le proprie idee e si batteranno per non svendere completamente la coscienza e la dignità della nostra classe.

Una situazione complessa e delicata, dove gli amministratori pubblici, grazie alla trasformazione delle norme contrattuali accettate dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, imperversano senza freno ai nostri danni.

E' diminuita la libertà individuale, viene meno anche la dignità, diminuisce l'organico e il potere d'acquisto del nostro stipendio, associato ad un clima repressivo per chi non accetta le nuove regole, che nessuno condanna ma tutti lamentano.

Il nemico numero uno di via Olmetto e dei delegati in questo momento è lo SLAI COBAS, non solo dirigenti di vari grado tentano con mille artifici di bloccare l'azione, ma anche la RSU si prodiga per screditare i delegati più in vista e favorire l'azione repressiva della direzione, in modo che questo clima passi senza sollevare contraddizioni.

I delegati della RSU si sentono tranquilli e protetti, per questo si permettono di offendere gratuitamente, accusano e offendono in uno stile che sa più del mafioso che della chiarificazione politica, nell'unico volantino che è stato distribuito per informare i lavoratori questo anno.

In questo volantino si diceva che "c'è chi vene parole e chi, come loro si attiene ai fatti" i fatti sono che è stato firmato finalmente l'accordo integrativo che prevedeva l'avanzamento di carriera di alcune figure che con il passaggio al contratto della sanità non avevano beneficiato d'aumenti reali, creando nello stesso tempo nuove figure, vice capi e capi, non previste da nessun contratto nazionale ma concesse chissà perché dai dirigenti; dicono che questa operazione è costata all'Ente più di un miliardo di vecchie lire

Se questo miliardo toccava ai lavoratori sicuramente non era il delegato dello Slai, presente alla trattativa che diceva di no, al contrario il delegato in questione ha sempre sostenuto che questi aumenti dovevano essere corrisposti dal 2000, ai tempi della piattaforma integrativa, una perdita anziché un guadagno la stessa cosa che è successo per la progressione orizzontale, che invece di percepirla a gennaio 2002 è stata corrisposta, solo a luglio 2003, penalizzando gli operatori diventati O.S.S..

CHI E' CHE CI HA GUADAGNATO ALLORA ? E' giusto svendere gli interessi della maggioranza dei lavoratori solo per essere premiati con prestigio e qualche lira in più ? Per noi dello SLAI questa non è giustizia ma svendita.

Lo show fatto da Dell'Orfano in sede di trattativa consisteva semplicemente nel rifiutare questo vile scambio e chiedere che l'accordo per istituire la pagellina venisse discusso e poi fatto votare nelle assemblee.

I nostri dirigenti hanno imposto che prima della firma delle progressione verticali, un miliardo di vecchie lire, come dicono i nostri eroi, venisse firmato anche quello sulle progressione orizzontali che regolerà gli aumenti di stipendio per i prossimi anni, con sistemi meritocratici e punitivi la famosa pagellina contro cui abbiamo lottato gli anni passati.

Tutta la RSU compatta a difendere l'operato dell'esecutivo e solo perché lo SLAI COBAS ha denunciato subito questa svendita, sicuri dell'appoggio che hanno più che dai lavoratori dalla direzione, questi "compagni" si permettono di offendere gratuitamente e accusare ingiustamente chi ha il coraggio di mettere in piazza le loro malefatte.

Dicono ancora: "per questo per noi come penso per tutti, avere più soldi in busta paga non è essere "VENDUTI" come può sostenere solo chi ha altri mezzi per procurarsi i soldi di cui ha bisogno per vivere; infatti alla fine dello "show" alla trattativa, chi se n'è andato a braccetto con il presidente? Indovinate un po' (Dell'Orfano) ...! Insomma c'è chi si "vende" per i soldi e chi per...".

Una vigliaccata perché chi ha scritto il volantino sa di mentire e di segnare a favore dei dirigenti un altro punto contro la repressione politica ai danni di Dell'Orfano.

Amici e colleghi la storia del movimento operaio è piena di ex compagni che hanno fatto il salto della quaglia, con dispiacere e rabbia di chi a mantenuto fermi i principi della lotta di classe senza vendersi, ma per alcuni di questi delegati si tratta di non fare nessun salto, sono prezzolati da sempre da via Olmetto, ma di continuare la loro opera di concertazione in cambio di vantaggi personali e di bottega, per questo non hanno vergogna di sostenere tutto e il contrario di tutto.

Nel prossimo giornale tratteremo la svendita operata da CGIL, CISL e UIL del contratto nazionale di lavoro della sanità, ma serve anticipare una parola d'ordine agitata dalle Rappresentazioni Sindacali di Base, (RdB) dopo la firma del contratto nazionale della sanità : **"Noi come RdB/CUB ci.batteremo perché vengano dati a tutti i soldi senza giustificarli con nuovi progetti E SENZA LA FAMIGERATE PAGELLE DI VALUTAZIONI "**, i compagni delle II.PP.A.B. insieme agli amici di CGIL, CISL e UIL hanno firmato in anticipo così hanno fregato tutti.